Realizzato e promosso dall'associazione “Vivere Cimbergo”
e dall'Amministrazione Comunale

'Ndom a żeà (geà)

(andiamo a giocare)

Ól lönàre de Sembèrc 2013

Zenèr 2013

1	Martedè	Maria Madre di Dio	1set
2	Mercoldè	S. Basilio e Gregorio	
3	Gioedè*	S. Genoveffa	
4	Uendardè	S. Ermete	
5	Sàbat	S. Amelia	◐
6	Dumìneca	Epifania di N.S.	
7	Löndesdè	S. Raimondo di P.	2set
8	Martedè	S. Luciano	
9	Mercoldè	S. Giuliano	
10	Gioedè*	S. Aldo	
11	Uendardè	Battesimo di Gesù	●
12	Sàbat	S. Modesto	
13	Dumìneca	S. Ilario	
14	Löndesdè	S. Felice	3set
15	Martedè	S Mauro	
16	Mercoldè	S. Marcello	
17	Gioedè*	S. Antonio Abate	
18	Uendardè	S. Liberata	
19	Sàbat	S Mario	D
20	Dumìneca	S. Sebastiano	
21	Löndesdè	S. Agnese	4set
22	Martedè	S. Vincenzo	
23	Mercoldè	S. Emerenziana	
24	Gioedè*	S. Francesco di Sales	
25	Uendardè	Conver. S.Paolo	
26	Sàbat	S. Tito e Timoteo	
27	Dumìneca	S. Angela Merici	○
28	Löndesdè	S. Tomaso d'Aquino	5set
29	Martedè	S. Valerio	
30	Mercoldè	S. Martina	
31	Gioedè*	S. Giovanni Bosco	

Ol pröm de □enèr
ol sùl al léua àle 7,38
e al vò□o àle 16,50
al düra 9h e 12m

L'anvèran al le màia mìa 'l luf
L'inverno non lo mangia il lupo
(anche se l'inverno sembra mite, prima o poi il freddo si manifesta)

'Ndom a żeà (geà)

Quante volte ci siamo sentiti dire dai nostri genitori o dai nostri nonni: "Ma che giochi fate, i nostri sì che erano giochi!"
Ma quali erano i loro giochi? Come se li procuravano? Li costruivano da soli?.... etc. Questi interrogativi sono stati la molla che ci ha spinto a proporre una riflessione a quanti come noi sono da tempo entrati negli "...anta" e ad altri, sicuramente molto più giovani, che spesso hanno sentito nonni o genitori elencare oppure spiegare giochi ormai abbandonati; abbiamo quindi ricercato i moltissimi passatempi che i nostri avi utilizzavano e in queste pagine vorremmo riproporne alcuni. La ricerca effettuata ci permette di evidenziare come i giochi fossero coinvolgenti, talvolta pericolosi, ma sempre interessanti, sotto tutti i punti di vista, in quanto prevedevano fantasia, intelligenza, tattica, abilità, resistenza e creatività. Già, perché il più delle volte erano i ragazzi stessi che dovevano costruire i propri giocattoli, dalla fionda all'arco con le frecce, alla bambola di pezza...
La maggior parte dei giochi era pensata per l'aria aperta e per il gruppo, per cui erano praticati nelle piazzette, nei prati, nei cortili, nelle aie, molto spesso in mezzo alla strada, a volte nelle cascine, vicino ai ruderi o in mezzo al fieno, presso i torrenti... I ragazzi trascorrevano nei suddetti luoghi parte del pomeriggio, o meglio del tempo libero, dopo aver aiutato i genitori nel lavoro, finchè quasi contemporaneamente venivano chiamati per la cena. Ogni gioco era spesso legato al divenire delle stagioni, e presupponeva nella maggioranza dei casi che maschi e femmine, anche di età diverse, giocassero insieme: il fine ultimo era divertirsi, solo saltuariamente i partecipanti si dividevano a seconda dell' età, e questo accadeva soprattutto quando i gruppi erano molto numerosi.

Cure e Rimedi

Fino a qualche decennio fa, **la medicina popolare** era considerata una vera e propria **"scienza dei poveri".** Quando i medici erano una rarità o venivano reputati dei "santoni", e quando molti dei medicinali di cui noi oggi disponiamo non erano ancora stati brevettati, la gente cercava di districarsi come meglio poteva nel mondo della medicina, curando piccole e grandi malattie con **rimedi rudimentali** ma spesso efficaci. Le migliori terapie contro i malesseri le fornivano, innanzitutto, gli **anziani**, ma anche presunti **maghi** dotati, a loro dire, di poteri guaritori capaci di allontanare tutti i malanni della terra

TRA MAGIA E SCIENZA I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: Otite
Cura: Versare nelle orecchie alcune gocce di latte materno oppure delle gocce di olio di oliva caldo.

Segno zodiacale
01/01/13 al 20/01/13 Capricorno
21/01/13 al 31/01/13 Acquario

* giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Favvrèr 2013

1	Uendardè	S. Verdiana	
2	Sàbat	Presentazione del Signore	
3	Dumìneca	S. Biagio	◐
4	Löndesdè	S. Gilberto	6set
5	Martedè	S. Agata	
6	Mercoldè	S. Paolo Miki	
7	Gioedè*	S. Eugenia	
8	Uendardè	S. Onorato	
9	Sàbat	S. Apollonia	
10	Dumìneca	S. Scolastica	●
11	Löndesdè	N.S. di Lourdes	7set
12	Martedè	S. Pamela	
13	Mercoldè	S. Maura / LE CENERI	
14	Gioedè*	S. Valentino	
15	Uendardè	Ss. Faustino e Giovita	
16	Sàbat	S. Samuele	

Ol pröm de Favvrèr
ol sùl al léua àle 7,23
e al vò□o àle 17,25
al düra 10h e 02m

Argia de fasaròia la pòrta a la mòrt en fròsa
Aria di fessura porta
alla morte in fretta
(Gli spifferi d'aria fanno molto male alla salute)

ól tira plòcc (la fionda).

Una volta tutti i bambini, o quasi, possedevano una fionda, erano in grado di costruirla, abbellirla, personalizzarla. In primavera e in estate era molto facile vedere i ragazzi girare per mesi con la fionda che usciva dalla tasca posteriore del pantalone, pronti a tirare al primo uccelletto fermo su un ramo, a una lucertola o a qualsiasi cosa in movimento, a dimostrare la propria precisione nel colpire oggetti a notevole distanza.

Materiale occorrente:
- rametto biforcuto (a Y)
- 2 elastici (lunghi circa 20 cm e larghi 1 cm)
- pezzo di cuoio o pelle
- pezzi di spago

Come si costruiva:
La scelta dei materiali da utilizzarsi era il primo passo, forse il più importante, e prevedeva l'individuazione *dól birchì*, ovvero di un ramo a forma di Y, in legno duro e robusto, trovato solitamente tra i boschi di nocciolo (più facile da reperire). Con un coltello affilato si scorticava la corteccia per rendere quanto più possibile liscio il legno ed evitare di farsi male durante la presa. A questo punto si prendevano due elastici (preventivamente ricavati dalle camere d'aria delle ruote delle biciclette o elastici delle calze delle nonne) che venivano ben legati da una parte ai bracci della fionda e dall'altra a un pezzetto di pelle ricavato da vecchie scarpe abbandonate o in disuso. Ultimati questi passaggi, la nostra fionda, *ól tira plòcc*, era pronta, mancavano solo i "proiettili" che solitamente erano costituiti da pietre, ma non pietre qualsiasi: dovevano possedere determinate caratteristiche, e questo presupponeva da parte dei ragazzi un' attenta ricerca dei sassi migliori al tiro. Il sasso infatti doveva avere alcune peculiarità:
- rispetto al peso non doveva essere nè troppo leggero perché altrimenti era soggetto a cambiamenti di traiettoria rendendolo inefficace, nè troppo pesante perché avrebbe coperto poca distanza e assunto una parabola corta e arcuata.
- rispetto alla forma doveva essere il più possibile tondeggiante in quanto meno incline a perseguire traiettorie "indefinite", erano da evitare assolutamente sassi di forma piatta perché non avrebbero mantenuto la traiettoria voluta o impressa.

Segno zodiacale
01/02/13 al 20/02/13 Acquario
21/02/13 al 28/02/13 Pesci

TRA MAGIA E SCIENZA
I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: **Dolori da artrosi e da cervicale**
Cura: Mettere sul collo un sacchetto di sabbia scaldata sul fuoco oppure un sacchetto di noccioli di ciliegia scaldati.

17	Dumìneca	I di Quaresima	D
18	Löndesdè	S. Simeone	8set
19	Martedè	S. Mansueto	
20	Mercoldè	S. Silvano	
21	Gioedè*	S. Eleonora	
22	Uendardè	S. Isabella	
23	Sàbat	S. Renzo	
24	Dumìneca	II di Quaresima	
25	Löndesdè	S. Cesario	● 9set
26	Martedè	S. Romeo	
27	Mercoldè	S. Leandro	
28	Gioedè*	S. Romano abate	

* giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Màrs 2013

1	Uendardè	S. Albino	◑
2	Sàbat	S.Lucio	
3	Dumìneca	III di Quaresima	
4	Löndesdè	S. Casimiro	10set
5	Martedè	S. Agata	
6	Mercoldè	S. Giordano	
7	Gioedè*	S. Perpetua e Felicita	
8	Uendardè	S. Giovanni di Dio	
9	Sàbat	S. Francesco R.	
10	Dumìneca	VI di Quaresima	
11	Löndesdè	S. Costantino	● 11set
12	Martedè	S. Massimiliano	
13	Mercoldè	S. Arrigo	
14	Gioedè*	S. Matilde regina	
15	Uendardè	S. Lonciano e Luisa	
16	Sàbat	S. Eriberto	

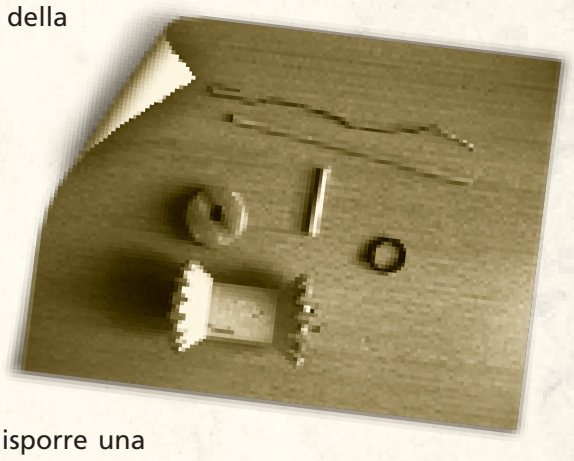
Ol pröm de Màrs
ol sùl al léua àle 6,45
e al vò□o àle 18,00
al düra 11h e 55 m

Equinozio di primavera: 20 marzo 2013
ol sùl al léua àle 6,13
e al vo□o àle 18,22 al düra 12 h. e 09 m.

En stras den palànt al ve bu na ólta a l'àn
Un giubbino anche straccio può servire almeno una volta all'anno
(anche le cose di poco valore possono servire ogni tanto)

Carilì

Il *carilì* prende il nome dal rocchetto di legno, con bordi rialzati per trattenere il filo di cotone di cui è avviluppato, vuoto internamente per essere infilato sulla macchina da cucire. Supporto oggi quasi introvabile, sostituito dalla spoletta di plastica. Un tempo si cuciva in ogni casa, pertanto capitava spesso di averne a disposizione e – viste le ampie possibilità di riutilizzo – le spolette non venivano certo buttate via. Se le ricordano i bambini di ieri che ne ricavavano diversi giochi, tutti notevoli per l'ingegnosità delle soluzioni tecniche, infatti i piccoli rocchetti venivano trasformati in qualcosa di molto più importante: trottole, carrarmati, ecc. Il carro armato, ovvero il *carilì,* era un classico tra queste piccole trasformazioni e merita un'attenzione particolare. E' una macchina semovente alla quale la fantasia del bambino può attribuire valenze diverse a seconda delle inclinazioni personali, mentre la tecnica di costruzione rimane la stessa. Ogni bambino provvedeva a personalizzarlo e predisporlo per le competizioni che sovente avvenivano fra coetanei. Le sfide potevano riguardare la velocità, la resistenza o la capacità di affrontare terreni ripidi e impervi come ad esempio il muro degli "scaloni del sagrato" della chiesa Parrocchiale.



Occorrente:
1 rocchetto
1 elastico
1 pezzetto di candela di 1cm circa
1 bastoncino lungo 5/6 cm e del diametro di 2/3 mm
1 bastoncino lungo 1,5 cm del diametro di 2/3 mm

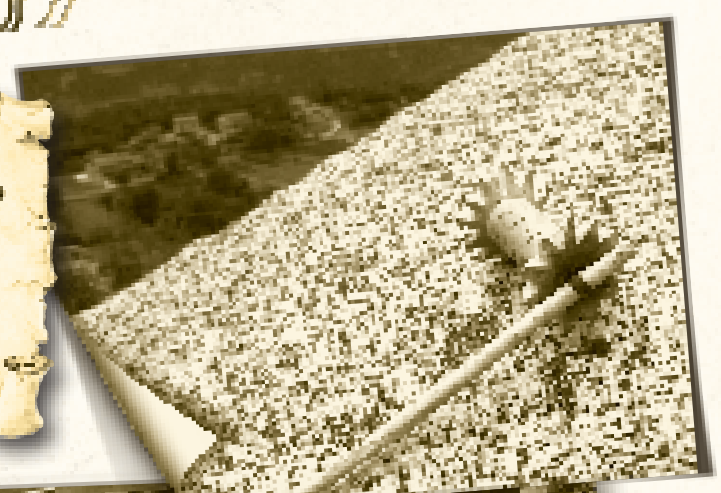
Come si costruisce:
Si prende il rocchetto di legno e con un coltello ben affilato (facendo attenzione a non tagliarsi), si fanno degli intagli ravvicinati e profondi qualche millimetro sul bordo rialzato dello stesso, quasi a predisporre una sorta di ruota dentellata per meglio aderire al terreno. Successivamente si prende il pezzetto di candela e si produce un foro al centro per il passaggio dell'elastico. Predisposti rocchetto e candela il passo successivo è rappresentato dall'assemblaggio dei singoli componenti. Si prende l'elastico, lo si ferma utilizzando il più piccolo dei bastoncini, viene fatto passare attraverso il foro centrale dello stesso rocchetto e successivamente attraverso la candela, viene quindi bloccato dal bastone più lungo. Il nostro carilì è pronto, si tratta ora di "caricarlo" e vederne il funzionamento. Si procede ruotando il bastoncino più lungo in senso orario (possibile anche l'inverso) per una decina di giri, si appoggia quindi al terreno e si lascia delicatamente: il nostro giocattolo avanzerà più o meno speditamente, in funzione della carica effettuata.

17	Dumìneca	V di Quaresima	
18	Löndesdè	S. Salvatore	12set
19	Martedè	S. Giuseppe	D
20	Mercoldè	S. Alessandra martire	
21	Gioedè*	S. Benedetto da Norcia	
22	Uendardè	S. Lea	
23	Sàbat	S. Turibio di M.	
24	Dumìneca	Le Palme	
25	Löndesdè	Annunciazione del Signore	13set
26	Martedè	S. Emanuele	
27	Mercoldè	S. Augusto	○
28	Gioedè*	S. Sisto III Papa	
29	Uendardè	S. Secondo	
30	Sàbat	S. Amedeo	
31	Dumìneca	PASQUA DI RESURREZIONE	

Segno zodiacale
01/03/13 al 20/03/13 Pesci
21/03/13 al 31/03/13 Ariete

TRA MAGIA E SCIENZA I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: **Botta in Testa**
Cura: Per evitare che la parte interessata si gonfiasse vi si premeva sopra un soldo oppure si applicava una fettina di burro.



***** giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Avvrél 2013

Ol pröm de Avvrél
ol sùl al léua àle 5,53
e al vò□o àle 18,36
al düra 13h e 17m

L'è 'l sal che màia 'l mut
È il sale che mangia il monte
(col sale il pastore attira mucche e capre e brucando i pendii sono gli animali a preservare la montagna)

1	Löndesdè	dell'Angelo	14set
2	Martedè	S. Francesco di Paola	
3	Mercoldè	S. Riccardo	◐
4	Gioedè*	S. Isidoro	
5	Uendardè	S. Vincenzo Ferreri	
6	Sàbat	S. Guglielmo	
7	Dumìneca	S. Ermanno	
8	Löndesdè	S. Alberto Dionigi	15set
9	Martedè	S. Maria Cleope	
10	Mercoldè	S. Terenzio	●
11	Gioedè*	D. in Albis	
12	Uendardè	S. Giulio	
13	Sàbat	S. Martino	
14	Dumìneca	S. Abbondio	
15	Löndesdè	S. Annibale	16set
16	Martedè	S. Bernadette	

Gàmba sòpa

Era un gioco solitamente femminile che si faceva disegnando col bastone sulla terra e col gesso sull'asfalto o sul cemento un rettangolo con sei larghi scomparti/caselle. Le fanciulle coinvolte cercavano un sassolino della dimensione di circa 2 centesimi, con forma possibilmente piatta perché funzionale agli esercizi che si dovevano sostenere. La prima concorrente doveva lanciare il sasso nel primo degli scomparti; la non permanenza della pietruzza nella casella stabilita eliminava la concorrente stessa e decretava l'entrata in gioco della seconda partecipante.
Il gioco proseguiva saltellando con una sola gamba da scomparto a scomparto senza calpestare le righe di delimitazione. Successivamente il tragitto doveva essere affrontato con il sasso sopra la scarpa, ponendo attenzione sia a rispettare le righe che ad evitare la caduta della pietra, quindi il percorso veniva affrontato con lo stesso sassolino posto sulla fronte e infine ad occhi chiusi. In questo caso ogni qualvolta la concorrente entrava in uno dei comparti diceva *"Am"*, mentre le altre partecipanti rispondevano *"Salàm"* se il tragitto era valido oppure *"Codòia"* (cotenna) quando ad esempio si calpestavano le righe delimitative. Si continuava così fino a quando una delle concorrenti, ultimati i vari tragitti senza errori, scriveva il proprio nome in una delle caselle. Si riprendeva il gioco e vinceva chi al termine si era aggiudicato più scomparti.

Segno zodiacale
01/04/13 al 20/04/13 Ariete
21/04/13 al 30/04/13 Toro

TRA MAGIA E SCIENZA I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: Emorroidi
Cura: Mettere sulla zona dolorante una corteccia di rami d'ulivo tenero.

17	Mercoldè	S. Aniceto Papa	
18	Gioedè*	S. Galdino	D
19	Uendardè	S. Emma	
20	Sàbat	S. Adalgisa	
21	Dumìneca	S. Anselmo	
22	Löndesdè	S. Leonida	17set
23	Martedè	S. Giorgio	
24	Mercoldè	S. Fedele	
25	Gioedè*	Festa della Liberazione	○
26	Uendardè	S. Marcellino	
27	Sàbat	S. Zita	
28	Dumìneca	S. Valeria	
29	Löndesdè	S. Caterina da Siena	18set
30	Martedè	S. Pio V Papa	

***** giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Màs 2013

1	Mercoldè	S. Giuseppe artigiano	
2	Gioedè*	S. Anastasio	◑
3	Uendardè	S.S. Filippo e Giacomo	
4	Sàbat	S. Floriano	
5	Dumìneca	S. Silvano	
6	Löndesdè	S. Domenico Savio	19set
7	Martedè	S. Flavia	
8	Mercoldè	S. Vittore m.	
9	Gioedè*	S. Gregorio	
10	Uendardè	S. Antonino	●
11	Sàbat	S. Fabio	
12	Dumìneca	ASCENSIONE DI NS.SIGNORE	
13	Löndesdè	MADONNA DI FATIMA	20set
14	Martedè	S. Mattia apostolo	
15	Mercoldè	S. Torquato vescovo	
16	Gioedè*	S. Ubaldo	

Ol pröm de Màs
ol sùl al léua àle 5,06
e al vò□o àle 19,09
al düra 14h e 03m

Saré la nòt, sal düra n'ura al düra tròp
Sereno di notte, se dura un'ora dura troppo
(e il brutto tempo viene subito)

Bandiera Bandierissima

Di solito questo gioco si faceva sul sagrato della chiesa parrocchiale; la partenza, diversa a seconda di chi fossero gli inseguitori e gli inseguiti, era fissata contro il *mür dól carnèr,* il muro che delimita la parte sud del sagrato. All'interno del gruppo due ragazzi erano chiamati a comporre il proprio team, la sfida "pari – dispari" decretava colui che iniziava a scegliere per primo i componenti della squadra. Formate le due squadre, in gran segreto ogni gruppo stabiliva colui che avrebbe assolto all'importante ruolo di "bandiera". Da una posizione più avanzata (individuata nella parte prossimale del monumento ai caduti) il ragazzo scelto (la "bandiera" della sua squadra), dopo aver gridato la parola "bandiera", partiva velocemente, doveva arrivare al punto d'arrivo (il muro del campanile) e rientrare alla sua postazione. La partenza avveniva tra diverse finte e controfinte, ogni qualvolta "la bandiera" toccava la propria base, anche gli inseguitori dovevano fare altrettanto, pena l'impossibilità di rincorrere l'avversario. L'altra squadra, dopo aver gridato a sua volta "bandierissima", inseguiva "la bandiera" e se un avversario la raggiungeva e la toccava, essa doveva restare bloccata in quel punto. Partiva successivamente "la bandiera" dell'altra squadra, inseguita dagli avversari; anche in questo caso "la bandiera" restava prigioniera nel posto dove veniva toccata. Partiva quindi un altro giocatore della prima squadra, sempre tra finte e controfinte per confondere gli inseguitori: il suo compito era toccare il primo ragazzo "bandiera", che così era liberato e poteva tornare alla base. Partiva poi il liberatore dell'altra squadra e così in successione. Vinceva il gruppo che riusciva a far rientrare per primo la propria "bandiera" alla postazione di partenza. Il gioco diventava sempre più interessante anche per le varie strategie adottate dalle due squadre: far partire come "bandiera" il giocatore più veloce o meno veloce, rincorrere "la bandiera" con tutti i membri della squadra o solo con alcuni, adottare varie abilità nelle finte partenze, ecc…

17	Uendardè	S. Pasquale	
18	Sàbat	S. Giovanni I Papa	D
19	Dumìneca	PENTECOSTE	
20	Löndesdè	S. Bernard da Siena	21set
21	Martedè	S. Valente	
22	Mercoldè	S Vittorio	
23	Gioedè*	S. Rita Da Cascia	
24	Uendardè	B.V. Maria ausilatrice	
25	Sàbat	S. Beda	○
26	Dumìneca	S. Filippo Neri	
27	Löndesdè	S. Agostino	22set
28	Martedè	S. Liberio	
29	Mercoldè	S. Emilio	
30	Gioedè*	S.S. Trinità	
31	Uendardè	VISIT. B.MARIA V.	◑

TRA MAGIA E SCIENZA I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: Cistite
Cura: Bere la mattina a digiuno e la sera prima di andare a letto un bicchiere d'acqua calda con succo di limone e 2 cucchiaini di miele (per 15 giorni).
Mangiare spicchi d'aglio crudi.

Segno zodiacale
01/05/13 al 20/05/13 Toro
21/05/13 al 31/05/13 Gemelli

* giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Zign 2013

Ol pröm de □ign
ol sùl al léua àle 4,37
e al vo□o àle 19,39
al düra 15h e 02m

Solstizio d'estate: 21 giugno 2012
ol sùl al léua àle 4,35
e al vò□o àle 19,49- al düra 15 h.
e 14 m. (ol dè plö lónc do l'an)

Prat a fét, fé a mès
Prato in affitto, fieno a metà
(l'affittuario non cura troppo il prato non suo e la produzione è quindi ridotta)

1	Sàbat	S. Giustino	
2	Dumìneca	CORPUS DOMINI S. Erasmo - Festa della Repubblica	
3	Löndesdè	SS. Trinità	23set
4	Martedè	S. Quirino	
5	Mercoldè	S. Bonifacio	
6	Gioedè*	S. Norberto	
7	Uendardè	S. Roberto	
8	Sàbat	S. Medardo	●
9	Dumìneca	S. Efrem	
10	Löndesdè	S. Diana	24set
11	Martedè	S. Barnaba apostolo	
12	Mercoldè	S. Guido	
13	Gioedè*	S. Antonio di Padova	
14	Uendardè	S. Eliseo profeta	
15	Sàbat	S. Germana	
16	Dumìneca	S. Aureliano	D

Scarlì

Lo *scarlì* era una sorta di golf dei giorni nostri, solo che la pallina e il bastone erano in legno e di costruzione propria.
Solitamente il bastone era in nocciolo , forse perché più facile da trovare, e la bontà di esso era rappresentata dalla forma a "L" che doveva possedere per essere il più funzionale possibile, cioè aderente al terreno per meglio colpire la pallina.
Anche le palline erano in legno e quasi sempre di castagno. I ragazzi le ricercavano ai piedi dei grossi alberi di castagno in prossimità delle radici: erano delle escrescenze tondeggianti che venivano raccolte per mezzo di coltelli a serramanico (tutti i ragazzi ne possedevano uno) e resi il più possibile rotonde.
Il gioco consisteva nel predisporre una buca a una considerevole distanza e, partendo da una base comune a tutti i concorrenti, cercare di imbucare la pallina con un numero di colpi minore rispetto all'avversario.
Fra i ragazzi non mancavano le sfide a chi riusciva a lanciare la pallina più lontano con un sol colpo.
Vista la particolarità del gioco, questo poteva essere eseguito solamente dopo che i prati erano stati falciati onde evitare da una parte le imprecazioni dei titolari dei terreni che avrebbero visto il proprio raccolto in pericolo e dall'altra la perdita delle "palline", poco individuabili nelle aree con erba rigogliosa.

Segno zodiacale
01/06/13 al 22/06/13 Gemelli
23/06/13 al 30/06/13 Cancro

TRA MAGIA E SCIENZA
I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: Piedi doloranti
Cura: Aggiungere mezzo bicchiere di aceto bianco nell'acqua del pediluvio serale.

17	Löndesdè	S. Ranieri	25set
18	Martedè	S. Gregorio Barbarigo	
19	Mercoldè	S. Gervasio e Protasio	
20	Gioedè*	S. Ettore	
21	Uendardè	S. Luigi Gonzaga	
22	Sàbat	S. Paolino da Nola	
23	Dumìneca	S. Lanfranco	○
24	Löndesdè	N. S. Giovanni Battista	26set
25	Martedè	S Guglielmo	
26	Mercoldè	S. Vigilio	
27	Gioedè*	S. Cirillo d'Alessandria	
28	Uendardè	S. Attilio	
29	Sàbat	S. S. Pietro e Paolo	
30	Dumìneca	S.S. Primi Martiri	◐

* giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Lü 2013

1	Löndesdè	S. Ester	27set
2	Martedè	S. Urbano	
3	Mercoldè	S. Tommaso apostolo	
4	Gioedè*	S. Elisabetta da P.	
5	Uendardè	S. Antonio M.Z.	
6	Sàbat	S. Maria Goretti	
7	Dumìneca	S. Claudio	
8	Löndesdè	S. Edgardo	● 28set
9	Martedè	S. Letizia	
10	Mercoldè	S. Ulderico	
11	Gioedè*	S. Benedetto	
12	Uendardè	S. Fortunato	
13	Sàbat	S. Enrico	
14	Dumìneca	S. Camillo	
15	Löndesdè	S. Bonaventura	29set
16	Martedè	S. B.V. del Carmelo	D

Ol pröm de Lü
ol sùl al léua àle 4,39
e al vò□o àle 19,49
al düra 15h e 10m

Ogne stagiù la ià i sö frücc
ogni stagione ha i suoi frutti
(i frutti di stagione sono sempre più saporiti, quindi ogni cosa/azione è apprezzabile al momento opportuno)

Léla (nascondino)

Questo gioco era fatto specialmente di sera; un ragazzo, individuato con una conta, univa le braccia davanti alla fronte e le appoggiava contro un muro (la tana), con gli occhi chiusi. Si diceva che la *stàua sót* (stava sotto). Egli iniziava una conta, solitamente la risultante del numero dei ragazzi moltiplicato per 10, o un altro numero convenuto. Mentre i partecipanti andavano a nascondersi, terminata la conta il ragazzo diceva: *"Chi l'èitar l'èitar, chi l'èfo l'èfo, mè uégne"* (chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori, io arrivo). Un'altra modalità per dare inizio alla ricerca era gridare: *"Léla"* da parte dei ragazzi nascosti per indicare che erano pronti per la sfida. Chi era sotto a questo punto cominciava la ricerca dei compagni celati e avanzava cautamente. Scopertone uno, ne pronunciava il nome, correvano poi entrambi verso la tana che doveva sempre essere toccata, nel toccare la tana l'inseguitore diceva *tóca* unitamente al nome del ragazzo identificato, perdeva chi la raggiungeva per secondo, e rimaneva in disparte eliminato. Quello che sottostava riprendeva il gioco cercando di scovare gli altri ragazzi. Individuati tutti i partecipanti, il primo di essi che era stato "tanato" (scoperto) doveva sottostare nel nuovo giro. Una variante introdotta per rendere più stimolante il gioco era "ultimo libera tutti". In questo caso se l'ultimo ragazzo nascosto riusciva a raggiungere la tana prima del cercatore, liberava tutti gli altri e al malcapitato che "era sotto" non rimaneva altro che rimettersi a contare.

Segno zodiacale
01/07/13 al 22/07/13 Cancro
23/07/13 al 31/07/13 Leone

TRA MAGIA E SCIENZA I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: **Orzaiolo**
Cura: Guardare in una bottiglia d'olio per 3 volte mattina e sera.

17	Mercoldè	S. Alessio	
18	Gioedè*	S. Federico	
19	Uendardè	S. Arsenio	
20	Sàbat	S. Elia profeta	
21	Dumìneca	S. Lorenzo	
22	Löndesdè	S. Maria Maddalena	○ 30set
23	Martedè	S. Brigida	
24	Mercoldè	S. Cristina	
25	Gioedè*	S. Giacomo apostolo	
26	Uendardè	SS. Anna e Gioacchino	
27	Sàbat	S. Liliana	
28	Dumìneca	S. Nazario e Celso	
29	Löndesdè	S.Marta	◑ 31set
30	Martedè	S. Leopoldo	
31	Mercoldè	S. Ignazio di Loyola	

***** giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Aóst 2013

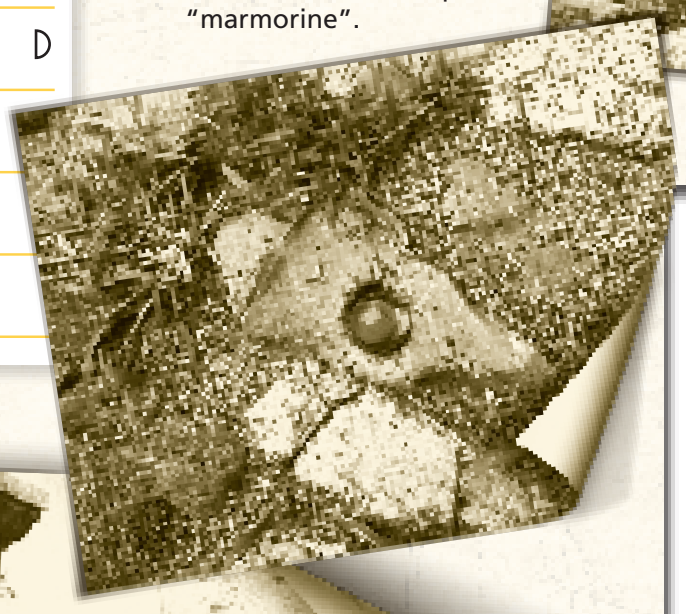
1	Gioedè*	S. Alfonso	
2	Uendardè	S. Eusebio	
3	Sàbat	S. Lidia	
4	Dumìneca	S. Nicodemo	
5	Löndesdè	S. Osvaldo	32set
6	Martedè	Trasf. del Signore	●
7	Mercoldè	S. Gaetano	
8	Gioedè*	S. Domenico	
9	Uendardè	S. Fermo	
10	Sàbat	S. Lorenzo	
11	Dumìneca	S. Chiara	
12	Löndesdè	S. Ercolano	33set
13	Martedè	S. Ippolito	D
14	Mercoldè	S. Alfredo	
15	Gioedè*	PATRONO DI CIMBERGO Assunz. Maria Vergine	
16	Uendardè	S. Rocco	
17	Sàbat	S. Giacinto	
18	Dumìneca	S. Elena	
19	Löndesdè	S. Mariano	34set
20	Martedè	S. Bernardo	
21	Mercoldè	S. Cristoforo	○
22	Gioedè*	S. Maria Regina	
23	Uendardè	S. Rosa	
24	Sàbat	S. Bartolomeo apostolo	
25	Dumìneca	S. Lodovico	
26	Löndesdè	S. Alessandro	35set
27	Martedè	S Monica	
28	Mercoldè	S. Agostino	
29	Gioedè*	Mart. S. Giovanni B.	◑
30	Uendardè	S. Gaudenzio	
31	Sàbat	S. Aristide	

Ol pröm de Aóst
ol sùl al léua àle 5,04
e al vò□o àle 19,28
al düra 14h e 24m

D'aóst, quant al càla 'l sul l'è sübet fósc
Ad agosto, appena cala il sole si offusca subito la visibilità
(in agosto, dopo il tramonto, diventa presto buio)

Ciche (biglie)

Il gioco delle biglie era forse quello più rinomato fra tutti e in ogni contrada non mancava un campo su cui sfidarsi. Nel nostro paese i campi migliori si trovavano sul sagrato della chiesa parrocchiale: erano ben quattro, ognuno con le proprie caratteristiche. Potremmo tranquillamente affermare che il campo n° 1 era sul lato prospiciente la scuola materna. La sua caratteristica principale era rappresentata dalla procedura *émpepà* (mettere sulla cima): il primo giocatore poneva la propria biglia sulla sommità di un ciottolo del sagrato, e gli avversari cercavano di colpirla partendo dalla buca base, acquisendo punti. Il gioco poi proseguiva con le chiamate (tentativi di avvicinarsi alla biglia dell'avversario, al massimo 3 possibilità) sino a quando un ragazzo non colpiva la biglia dell'avversario. Quasi sempre in palio vi era una biglia che il vincitore sceglieva fra quelle proposte dal perdente. Il campo n° 2 si trovava proprio davanti alla porta "degli uomini"; se era occupato il primo, questo era il più richiesto. Gli altri due campi erano sicuramente meno appetibili e non a caso erano quelli meno frequentati; le loro ubicazioni erano una dietro il Monumento dei Caduti e l'altra in prossimità dell'entrata "delle donne". Era facile veder giocare lì i principianti o i meno bravi, alla ricerca di una destrezza per poter successivamente gareggiare con gli esperti. Le biglie erano di terracotta, solo col benessere sono arrivate quelle di vetro e successivamente quelle "marmorine".



TRA MAGIA E SCIENZA I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: Foruncoli-Acne-Brufoli-Punti neri
Cura: Frizionare i brufoli più volte al giorno con uno spicchio d'aglio.
Bere il té fatto con le ortiche 2 volte al giorno previene i brufoli.

Segno zodiacale

01/08/13 al 23/08/13 Leone
24/08/13 al 31/08/13 Vergine

* giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Sotémbar 2013

1	Dumìneca	S. Egidio	
2	Löndesdè	S. Mosé	36set
3	Martedè	S. Gregorio Magno	
4	Mercoldè	S. Rosalia	
5	Gioedè*	S. Vittorino	●
6	Uendardè	S. Umberto	
7	Sàbat	S. Regina	
8	Dumìneca	Natività B.V. Maria	
9	Löndesdè	S. Pietro Clave	37set
10	Martedè	S. Pulcheria	
11	Mercoldè	S. Giacinto	
12	Gioedè*	S. Nome di Maria	D
13	Uendardè	S. Maurilio	
14	Sàbat	Esaltazione S. Corce	
15	Dumìneca	B. V. Maria Addolorata	
16	Löndesdè	S. Cornelio	
17	Martedè	S. Roberto	
18	Mercoldè	S. Lamberto	
19	Gioedè*	S. Gennaro	○
20	Uendardè	S. Candida	
21	Sàbat	S. Matteo evangelista	
22	Dumìneca	S. Maurizio	
23	Löndesdè	S. Pio da P. / S. Lino	39set
24	Martedè	S Pacifico	
25	Mercoldè	S. Aurelia	
26	Gioedè*	S. Cosma e Damiano	
27	Uendardè	S. Vincenzo	◑
28	Sàbat	S. Venceslao	
29	Dumìneca	S. S. Arcangeli	
30	Löndesdè	S. Gerolamo	40set

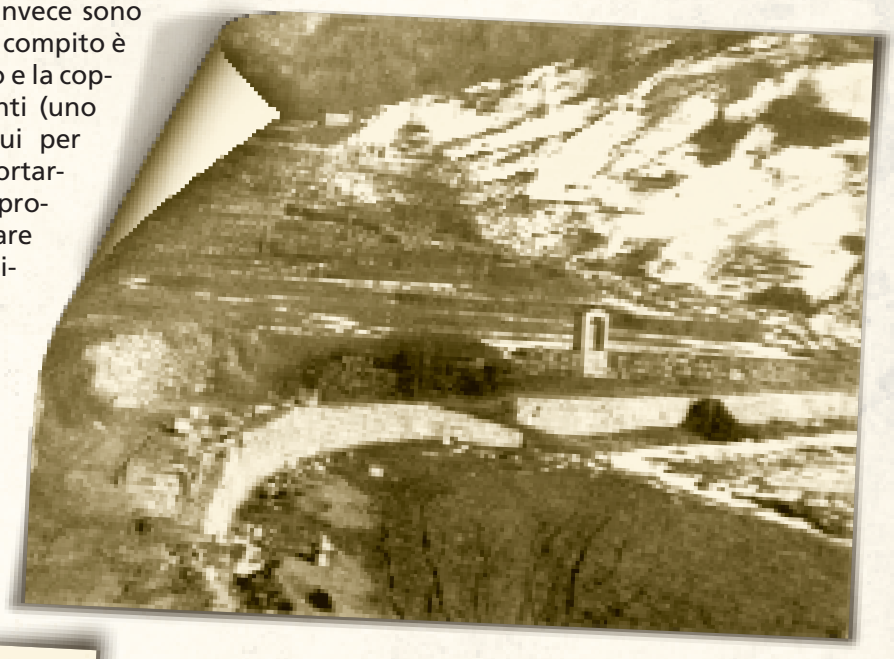
Ol pröm de Sotémbar
ol sùl al léua àle 5,36
e al vò□o àle 18,43
al düra 13h e 07m

Equinozio di autunno: 22 settembre 2012
ol sùl al léua àle 5,57
e al vò□o àle 18,07 al düra 13 h. e 10 m.

A andà al mulì
l'è fàcel 'nfarenàs
Ad andare al mulino
è facile infarinarsi
(se si traffica con qualche materiale
è facile sporcarsi, e quindi se
si frequentano cattive compagnie
è facile restarne invischiati)

Ol fasulì (il fazzoletto)

Il gioco consiste nel suddividere i partecipanti in due squadre di egual numero. La composizione avviene individuando due capi-squadra che a turno chiamano a far parte del proprio team i ragazzi presenti; inizia a chiamare il vincitore della sfida pari/dispari. Stabilita la composizione delle squadre, i ragazzi presenti si posizionano oltre due linee esterne preventivamente predisposte a una distanza non inferiore ai 10 metri l'una dall'altra. Ogni squadra provvede ad attribuire a ogni singolo componente un numero da uno a…, tanti quanti sono i ragazzi. Il capo-gioco, provvisto di un fazzoletto che col braccio teso lascia pendere liberamente davanti a sè, prende posizione al centro dello schieramento, in un punto equidistante dalle due righe ove invece sono sistemati i concorrenti: il suo compito è quello di scandire un numero e la coppia di ragazzi corrispondenti (uno per squadra) corre verso di lui per conquistare il fazzoletto e portarlo al di là della linea della propria squadra senza farsi toccare dall'avversario, pena la perdita del punto. La perdita del punto può avvenire anche oltrepassando la linea che si trova dove è sistemato il capo-gioco prima che l'avversario si sia impossessato del *fasulì*. Vince chi riesce a raggiungere il punteggio fissato all'inizio della gara.



Segno zodiacale
01/09/13 al 23/09/13 Vergine
24/09/13 al 30/09/13 Bilancia

TRA MAGIA E SCIENZA
I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: **Infiammazione alle gengive (Bocca infiammata)**
Cura: Infuso di foglie di malva per 2 o 3 minuti e poi applicarle alle gengive attenuava il dolore.

un tratto di strada Ceto - Cimbergo

***** giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Utùar 2013

1	Martedè	S. Teresa	
2	Mercoldè	S. S. Angeli Custodi	
3	Gioedè*	S. Gerardo	
4	Uendardè	S. Francesco d'Assisi	
5	Sàbat	S. Placido	●
6	Dumìneca	S. Bruno	
7	Löndesdè	S. N.S. del Rosario	41set
8	Martedè	S. Benedetta	
9	Mercoldè	S. Abramo	
10	Gioedè*	S. Daniele	
11	Uendardè	S. Emanuela	
12	Sàbat	S. Serafino	D
13	Dumìneca	S. Edoardo	
14	Löndesdè	S. Callisto	42set
15	Martedè	S. Teresa d'Avila	
16	Mercoldè	S. Margherita Alac.	

Ol pröm de Utùar
ol sùl al léua àle 6,07
e al vò□o àle 17,52
al düra 11h e 45m

Col fé e cóla pàia
al marüda pò ai néspoi
Con il fieno e con la paglia maturano anche le nespole
(se si sa aspettare, anche le cose intricate si risolvono, così come si calmano le persone esagitate o ragionano quelle incoscienti)

Rialzo

E' una variante del classico *fas curì* (rincorrersi) e dà a chi è inseguito la possibilità di avere un'alternativa per non essere preso: basta infatti trovare un qualsiasi rialzo del terreno (da qui il nome), ma anche un gradino, un marciapiede, una panchina, un muretto o semplicemente un ciottolo che si trova in terra, per salirci sopra e non essere "presi".
Toccare il compagno nel momento in cui non si trova in posizione di rialzo impone a quest'ultimo di passare da inseguito a inseguitore.

17	Gioedè*	S. Ignazio	
18	Uendardè	S. Luca evangelista	
19	Sàbat	S. Laura	○
20	Dumìneca	S. Adelina	
21	Löndesdè	S. Orsola	43set
22	Martedè	S. Donato	
23	Mercoldè	S. Giovanni capestrano	
24	Gioedè*	S. Luigi Guanella	
25	Uendardè	S. Daria	
26	Sàbat	S. Evaristo	
27	Dumìneca	S. Delia	
28	Löndesdè	S. Simone e Giuda	◐ 44set
29	Martedè	S. Michela Rua	
30	Mercoldè	S. Germano	
31	Gioedè*	S. Lucilla	

La blöscaröla da Bèrc

È uno scivolo naturale situato a Sud-Ovest del paese, in località *Bèrc* appunto, e un tempo era la meta perfetta per tante scivolate da parte di bambini e ragazzi, mentre gli adulti tagliavano l'erba nei prati vicini oppure mietevano o zappavano nei campi della zona. Si scivolava sul sedere, o seduti su sacchi di canapa, e la lunghezza ridotta dello scivolo era compensata dalla pendenza che permetteva di giungere in fondo a un'apprezzabile velocità, quasi insaccandosi sul bordo d'arrivo.

TRA MAGIA E SCIENZA
I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: Diarrea / Dissenteria
Cura: Bere succo di limone in acqua senza zucchero. Bere decotto di ortica. Fare bollire l'alloro nel caffè e berlo dopo ogni scarica.

Segno zodiacale

01/10/13 al 22/10/13 Bilancia
23/10/13 al 31/10/13 Scorpione

* giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Nouémbar 2013

Ol pröm de Nouémbar
ol sùl al léua àle 6,42
e al vò□o àle 17,04
al düra 10h e 22m

Dal sòc al vé le stéle
Dal ceppo vengono i listelli
(come è il genitore, così è il figlio, di solito in senso spregiativo)

1	Uendardè	Tutti i Santi	
2	Sàbat	Commemorazione Defunti	
3	Dumìneca	S. Silvia	●
4	Löndesdè	S. Carlo Borromeo	45set
5	Martedè	S. Zaccaria	
6	Mercoldè	S. Leonardo	
7	Gioedè*	S. Ernesto	
8	Uendardè	S. Goffredo	
9	Sàbat	S. Dora	
10	Dumìneca	S. Leone Magno	D
11	Löndesdè	S. Martino di Tours	46set
12	Martedè	S. Renato	
13	Mercoldè	S. Diego	
14	Gioedè*	S. Alberico	
15	Uendardè	S. Alberto Magno	
16	Sàbat	S. Margherita di S.	

Al vùla ...

E' forse uno dei pochi giochi che venivano svolti in ambienti chiusi, durante le giornate piovose o nelle lunghe sere invernali trascorse nelle stalle, quando i residenti delle contrade si riunivano e i ragazzi cercavano il modo di occupare il tempo. Le alternative erano o ascoltare le storie raccontate dai genitori e dai nonni oppure trovare dei giochi collettivi: uno era *al vùla* (vola). Il primo passo era quello di individuare il capo-gioco e tutti gli altri ragazzi si posizionavano intorno a lui. Il capo-gioco batteva le mani su un tavolo o sulle ginocchia, le alzava dicendo: *"Al vùla…al vùla…"* e poi aggiungeva il nome di un animale, di un oggetto, ecc. I partecipanti dovevano imitarlo alzando le braccia se si trattava di un volatile, mentre dovevano tenerle abbassate se veniva detto il nome di un oggetto o di un animale da terra. Se sbagliavano conseguivano delle penalità, e chi raggiungeva per primo le cinque penalità doveva sottostare a varie penitenze, mentre colui che risultava averne meno diventava il nuovo capo-gioco. La riuscita del passatempo dipendeva molto dalla bravura di chi lo guidava, la velocità nel pronunciare la frase aumentava la probabilità di sbagli, così come l'utilizzare termini facilmente confondibili come ad esempio:

- *al vùla 'l żerlo* (vola il gerlo) invece di *al vùla 'l mèrlo* (vola il merlo)
- *al vùla 'l scrìgn* (vola lo scrigno) invece di *al vùla 'l żìgn* (vola l'usignolo)
- *al vùla la càvvra* (vola la capra) invece di *al vùla l'àvvla* (vola l'aquila)
- *al vùla l'òrs* (vola l'orzo) invece di *al vùla 'l còrf* (vola il corvo)

17	Dumìneca	S. Elisabetta	○
18	Löndesdè	S. Ded. Bas. Vaticana	47set
19	Martedè	S. Fausto	
20	Mercoldè	S. Edmondo	
21	Gioedè*	S. Presen. B.M. Vergine	
22	Uendardè	S. Cecilia	
23	Sàbat	S. Clemente	
24	Dumìneca	S. Flora / Cristo Re	
25	Löndesdè	S. Caterina d'Aless.	☾ 48set
26	Martedè	S. Corrado	
27	Mercoldè	S. Massimo	
28	Gioedè*	S. Giacomo F.	
29	Uendardè	S. Saturnino	
30	Sàbat	S. Andrea	

Segno zodiacale

01/11/13 al 21/11/13 Scorpione
22/11/13 al 30/11/13 Sagittario

TRA MAGIA E SCIENZA
I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: **Vomito**
Cura: Infuso di camomilla.
Infuso di melissa.

***** giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Dezémbar 2013

1	Dumìneca	1ª di Avvento	
2	Löndesdè	S. Bibiana e Savino	49set
3	Martedè	S. Francesco Saverio	●
4	Mercoldè	S. Barbara	
5	Gioedè*	S. Dalmazio	
6	Uendardè	S. Nicola V.	
7	Sàbat	S. Ambrogio	
8	Dumìneca	2ª di Avvento Immacolata Concezione	
9	Löndesdè	S. Siro	D 50set
10	Martedè	N.S. di Loreto	
11	Mercoldè	S. Damaso	
12	Gioedè*	S. Giovanna	
13	Uendardè	S. Lucia	
14	Sàbat	S. Giovanni d. Cr.	
15	Dumìneca	3ª di Avvento	
16	Löndesdè	S. Albina	51set

Ol pröm de Dezémbar
ol sùl al léua àle 7,18
e al vò□o àle 16,40
al düra 9h e 22m

Solstizio d'inverno: 21 dicembre 2011
ol sùl al léua àle 7,34 e al vò□o àle 16,43
al düra 9h. e 09m. (ol dè plö cürt do l'an)

'l flóca mai töt l'anvèran
Non nevica mai tutto l'inverno
(anche d'inverno ci sono belle giornate, così come nei momenti brutti c'è sempre un po' di serenità)

Slisì (slittino)

Alzi la mano chi tra Voi lettori non ha avuto o desiderato uno slittino e possibilmente leggero e veloce, più veloce di quello posseduto dall'amico o dal vicino! Anche i ragazzi di alcuni anni fa erano desiderosi di averne uno. La sua costruzione era normalmente effettuata dai genitori o dai nonni, ma non mancava chi, di solito i ragazzi più grandicelli, provvedeva in prima persona. La ricerca del materiale necessario alla costruzione era il momento più importante: lo slittino infatti doveva possedere alcune caratteristiche:

- essere leggero per poterlo meglio trasportare e guidare,
- essere abbastanza alto da poter scivolare sulla neve, e per questa ragione tra i pattini e la seduta venivano posti degli spessori *(le clósole)*.

I pattini dovevano essere veloci e un tempo non c'erano le scioline, per cui la scelta cadeva sul tipo di legno utilizzato. Era risaputo che il legno migliore utilizzabile per lo scopo era rappresentato dallo *spiribì* (robinia), seguito dall' *ùlam* (olmo), dal *nùs* (noce) e dalla *sarésgia* (ciliegio). Le zone perfette per il gioco erano parecchie, visto che Cimbergo sorge su un pendio, ma in assoluto le due più rinomate erano *Vóstol* (San Giovanni) e le *Pontère.* Per quanto riguarda Vóstol la partenza era presso il muro del cimitero, la pista scendeva verso la chiesa di San Giovanni, e a metà percorso circa era previsto un salto. L'arrivo era in fondo al prato dove ora c'è la cappella dell'AVIS; non mancava chi non riusciva a fermarsi per la velocità per cui saltava il muretto sottostante e terminava la corsa contro la chiesa. La discesa poteva essere effettuata da soli o in coppia in posizione semiseduta, che era la posizione standard, oppure prona (a rana), solitamente utilizzata dai più audaci o su tragitti meno impegnativi. La pista delle *Pontère*, molto più lunga rispetto alla prima, prevedeva la partenza in cima a San Valentino (l'attuale via Dassa), proseguiva poi sulla sinistra scendendo in via *Pontère*, attraversava la strada provinciale in prossimità del Municipio, imboccava via Tobia e giù fino al campo sportivo. Era certamente una discesa "un po' folle" ma lunga e divertente, resa ancor più impegnativa dai punti ghiacciati che si potevano trovare sul percorso; il suo utilizzo non era molto apprezzato dagli anziani perché rendeva il fondo stradale ancora più scivoloso e quindi insidioso, e vi ponevano rimedio spargendo della cenere che i ragazzi cercavano subito di eliminare.

17	Martedè	S. Lazzaro	○
18	Mercoldè	4ª di Avvento	
19	Gioedè*	S. Dario	
20	Uendardè	S. Liberato	
21	Sàbat	S. Pietro C.	
22	Dumìneca	4ª di Avvento	
23	Löndesdè	S. Giovanni da K.	52set
24	Martedè	S. Adele	
25	Mercoldè	Natività del Signore	◐
26	Gioedè*	S. Stefano / S. Famiglia	
27	Uendardè	S. Giovanni ap.	
28	Sàbat	Ss. Innocenti martiri	
29	Dumìneca	S. Davide	
30	Löndesdè	S. Eugenio	53set
31	Martedè	S. Silvestro 1° Papa	

Segno zodiacale
01/01/13 al 20/01/13 Capricorno
21/01/13 al 31/01/13 Acquario

TRA MAGIA E SCIENZA I RIMEDI DELLA NONNA

Malanno: Crampi muscolari
Cura: Strofinare forte con foglie e radici essiccate di belladonna. Massaggiare con canfora o alcool . Far sciogliere la resina degli alberi, spalmarla su di una garza e applicarla ben calda sulla parte dolorante. Massaggi con acqua calda, sale e aceto.

***** giovedì si dice anche □***óbbia*** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la ***s*** si legge aspirata;
la ***ö*** si legge come la ***œ*** francese;
la □ si legge come la ***s*** di casa;
la ***ü*** si legge come la ***u*** francese.

Buon 2013!

La collaborazione fra l'Associazione "Vivere Cimbergo e l'Amministrazione Comunale anche per quest'anno ha permesso la realizzazione di un calendario etnografico con l'intento di rivisitare le radici storico-culturali del nostro paese attraverso la raccolta di alcuni giochi che hanno caratterizzato la fanciullezza dei nostri "nonni".

Questa raccolta, certamente non esaustiva, verrà sicuramente ripresa nei prossimi anni con l'obiettivo di ripercorrere i momenti ludici più significativi e particolari del vivere quotidiano.

L'intenzione è di continuare l'iniziativa e di sviluppare ogni anno un argomento diverso con l'ausilio di foto, ricordi, racconti, …

Abbiamo già raccolto tanto materiale, ma molto ci manca ancora e senza incertezze possiamo dire di essere aperti alla collaborazione di chiunque sia interessato al nostro progetto.

Nella speranza di fare cosa gradita, di nuovo Buon Anno a tutti.

Proseguendo il viaggio

2012: *"Le nòse raìs"*

Le nostre radici

Calendario di Cimbergo dell'anno 2012, realizzato e promosso dall'Associazione **"Vivere Cimbergo"** in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

07/2012 - progetto grafico e stampa: GRAFICHE ARMANINI di Armanini Mariapia - 0364.531961